

La Spirita del Borgo

IL FOGLIO DELLA PARROCCHIA

... E dimorò tra noi

Sommario:

Appunti di Comunità 2-7

Anagrafe
e informazioni utili 8

Notizie di rilievo:

◆ Avvento



◆ Consiglio dell'Oratorio

◆ Consiglio Pastorale Parrocchiale



Scipione Piazza
Madonna col Bambino, i
Santi Pietro e Paolo
(particolare)
Chiesa S. Spirito

La lettera del vescovo, per avviarci in questo anno liturgico che appena inizia, ci riporta alla radice dell'esperienza di fede: la meraviglia di scoprirsi amati da un Dio che non è lontano, ma sta tra noi.

Prepararsi a celebrare il Natale, quindi, è stare insieme tra noi per meravigliarsi della sua presenza.

Abbiamo conosciuto che in Gesù abita tutta la pienezza della divinità. Allora siamo capaci di riconoscere che ognuno di noi è dimora dello Spirito Santo, cioè abitato dal suo Amore. Fare posto a Dio nella vita significa per il credente scegliere di stare nello stesso luogo con i fratelli: nel cuore di Cristo, a casa nella Chiesa. Per poter rendere concreto questo abbiamo una grande occasione. Ogni domenica ci ritroviamo per la messa: ascoltiamo le parole e ripetiamo i gesti del Signore per poterlo sentire vivo in mezzo a noi e vederlo agire nei nostri fratelli. Nel giorno del riposo ci prendiamo il tempo necessario per stare un poco insieme proprio per questo. Per far nascere la riconoscenza abbiamo bisogno di ascolto e pazienza, proprio come si fa con un bambino. Di giorno in giorno cambia sotto gli occhi e tra

le mani della mamma, che ringrazia perché non è lei a cambiare la vita, ma è la vita che cambia lei.

Quando la fretta divora l'attesa, fermiamoci e aspettiamo: quel tempo diventa dono solo se vissuto nella riconoscenza. Dire grazie è fare eucarestia nel nome di Gesù per offrire la vita al Padre di ogni bene. Questo debito si paga solo con l'aiuto agli altri fratelli, ma deve essere onorato nella gioia e non per costrizione o interesse. Stare insieme a pregare aiuta a sentirsi partecipi della stessa vita ricevuta dall'alto, lascia cadere le barriere e le incomprensioni, aiuta a vedere da vicino e a guardare lontano.

Presto incominceremo a pensare al presepe. Ogni anno c'è del vecchio e del nuovo. Ogni anno lo facciamo sapendo poi di disfarlo. Ogni anno ci mettiamo un po' di tutto, ma qualcosa resta da parte. Poco importa se ci stanno tante cose diverse, cerchiamo di fare del nostro meglio. Quello che conta è farlo insieme a quelli di casa e poterlo mostrare agli ospiti. Non è forse così anche la vita?

Buon Avvento
Don Valter

Novembre, mese del suffragio dei defunti

Perché celebriamo la Santa Messa per suffragare i defunti?

Nel mese di novembre in modo particolare si ricordano i defunti. Il modo più normale per suffragarli è la celebrazione della Santa Messa. Perché si fa "dire la Santa Messa" per i defunti? Perché si fa un'offerta per celebrare la Santa Messa per un defunto? Perché si "dice il nome" del defunto per il quale si celebra la S. Messa? Perché, se durante la S. Messa il sacerdote non dice il nome del defunto, qualcuno pensa che la S. Messa non abbia avuto il suo valore per il defunto? Non sono cose superate? Non c'è il rischio di abbassare la Santa Messa ad uno scambio commerciale? Come va inteso il suffragio dei nostri cari defunti attraverso la celebrazione della Santa Messa?

Proviamo, spero brevemente, a rispondere a queste domande, proprio per comprendere il significato della Santa Messa come preghiera di suffragio per i defunti.

Offrire la Santa Messa per un defunto o per più defunti vuol dire chiedere che per quel defunto ci sia un particolare ricordo, che la preghiera di Cristo e della sua Chiesa sia particolarmente intensa per quella persona. E' proprio perché nella Santa Messa è tutta la Chiesa a pregare con Cristo, ed è proprio perché preghiamo per tutta la Chiesa che possiamo pre-

gare in modo particolare per uno solo. L'intercessione per tutti coloro che nella vita hanno cercato il Signore con cuore sincero, diventa particolarmente intensa per una persona specifica, perché la forza della preghiera di Cristo le conceda la pienezza della vita nel Padre. Chiaramente tale preghiera che è tutta particolare, non può essere esclusiva: si prega in particolare per quel defunto mentre si prega per tutti.

Qual è il significato dell'offerta in denaro che i fedeli fanno perché si celebri una Santa Messa per un defunto? Il significato è quello della partecipazione alla preghiera e all'offerta di Cristo. Il modo più vero e autentico per partecipare alla Santa Messa, il modo fondamentale e principale per suffragare un defunto è quello di avere un cuore buono, è quello di coltivare e vivere la carità, è quello di pregare con intensità. Per questo è sempre consigliata e proposta la confessione sacramentale e la partecipazione ricevendo l'Eucarestia. L'offerta in denaro ha il significato di rendere visibile, di esternare la propria partecipazione, di offrire qualcosa di sé alla grande preghiera di Cristo e della Chiesa. Nei primi secoli della Chiesa tale offerta era attraverso i prodotti della terra che venivano presentati all'altare con il pane e il vino e venivano poi distribuiti ai sacerdoti perché potessero vivere, e ai poveri.



La Chiesa concede al sacerdote celebrante di trattenere per il suo onesto sostentamento parte di quella offerta, che nell'intenzione è sempre data alla Chiesa, perché il sacerdote ha presieduto l'Eucarestia nella Chiesa.

Evidentemente è possibile far celebrare la Santa Messa non solo per i defunti. Si può offrire la Santa Messa anche per i vivi, per gli ammalati, per la conversione, per ogni intenzione bella, che già nel canone della Santa Messa è espresso: Cristo si offre per tutti gli uomini, per ogni uomo.

In modo molto semplice e concreto perché la Santa Messa non diventi motivo di mercatura o di lucro, il vescovo stabilisce ogni anno quale sia l'offerta per la Santa Messa. Il sacerdote può trattenere per il suo onesto sostentamento solo la cifra stabilita. Se il fedele offre di più, tale offerta è per la Chiesa e per i poveri.

estratto da articolo di
Don Gianni Carzaniga
Vicario locale




Anche sulla nostra casa
appare la stella ed è il segno
che Gesù abita con noi.
Vi chiedo questo grande piacere:
facciamo in modo che sulla nostra casa
si accenda la stella e aiutiamo,
con passione, chi fatica
ad accenderla sulla propria casa.

+ FRANCESCO BESCHI

Se "Stavano insieme..." è la frase che collega le proposte di Avvento-Natale alla lettera pastorale del vescovo, l'immagine che la interpreta è quella della casa.

La casa è il luogo per eccellenza dell'accoglienza ("trovare casa" significa trovare un luogo in cui stare bene), dell'intimità ("essere di casa" significa far parte della famiglia), dei progetti di vita che si impegna e si rinnova ("mettere su casa" significa staccarsi dalla famiglia di origine per avere una propria famiglia).

Tutti questi significati dell'umano vivere sono condensati nella celebrazione dell'Avvento e del Natale: la venuta di Gesù trova casa nel cuore di Maria e di Giuseppe per fare casa con gli uomini, proponendo attraverso il suo Vangelo un modo nuovo di convivenza: una vita fraterna fatta di condivisione e aiuto reciproco.



Le iniziative dell'Avvento

Lavoretti natalizi per bambini

◇ **domenica 7 e domenica 14 dicembre**
alle ore 15.30 in oratorio

Novena di Natale

◇ A partire da **martedì 16** durante la messa delle **ore 17.00** in San Marco, riflessione in preparazione al Natale.

Confessioni

◇ **Venerdì 19 dicembre ore 19.00**
Preghiera penitenziale chiesa di San Marco.
A seguire possibilità di confessarsi.

Il mercatino natalizio



Ciao,
siamo un gruppo di amiche che durante tutto l'anno si ritrovano in oratorio tutti i sabati pomeriggio, oltre che per chiacchiere e stare insieme, anche per realizzare i vari progetti (Cre, Natale, pesca di beneficenza, inizio e fine catechesi ecc...) che il nostro oratorio propone durante le attività dell'anno.

In questo periodo, visto l'avvicinarsi del Natale, ci divertiamo molto ad andare in giro per la città e oltre, in cerca di oggetti e idee da comperare e realizzare noi stesse, per poi metterle in vendita nel mercatino di Natale del nostro oratorio.

Anche quest'anno il mercatino verrà allestito nel salone dal 01/12 al 20/12 dalle 15,30 alle 19,00 tutti i giorni della settimana. Vi aspettiamo numerose.

Le amiche del sabato

Verbale

Il Consiglio è stato convocato per il 22 ottobre 2014 alle ore 20.45 presso la casa parrocchiale per discutere il seguente o.d.g.

1. Proposta del questionario diocesano sulla vita consacrata da parte di una religiosa rappresentante dell'USMI
2. Aggiornamento sugli sviluppi attorno alla cappella vescovile di S. Marco e la pastorale della parrocchia
3. Avvio di lettura della lettera pastorale del Vescovo per l'anno 2014-2015, specie in relazione alla catechesi per adulti
4. Varie ed eventuali

E' presente Suor Gemma che illustra il questionario sulla vita consacrata fatto dall'USMI in preparazione al Sinodo sulla vita consacrata. Si è scelto di compilare questo questionario attraverso l'aiuto di alcuni consigli pastorali. Lo scopo è di cogliere il sentire del popolo di Dio su che cosa pensa della vita consacrata. Il questionario è senza crocette, cioè senza domande a risposta chiusa, perché deve sollecitare alla riflessione. Per questo i presenti accettano di buon grado di rispondere a quanto è stato presentato.

In seguito, viene letta la sezione finale della lettera pastorale del Vescovo: la sesta parte, che riporta delle proposte operative, mentre la settima parte richiama gli impegni per il prossimo anno incentrato sulla vita consacrata.

Queste sono le indicazioni per il prossimo anno.

Favorire l'adozione del percorso biblico - catechistico - liturgico, che sviluppa in modo approfondito, articolato e accessibile tema dell'anno pastorale

Promuovere la costituzione del gruppo liturgico in ogni comunità parrocchiale o unità pastorale e ripercorrere il capitolo delle Costituzioni sinodali dedicato alla liturgia. Rinnovare la cura dello stile celebrativo dell'Eucarestia, evidenziando le conseguenze comunitarie della celebrazione eucaristica.

Superare il disagio pastorale e comunitario delle giornate proposte a livello mondiale, nazionale e diocesano, integrando nella celebrazione eucaristica le intenzioni proposte ed evidenziandone le ricadute comunitarie

Nelle Unità pastorali, nelle situazioni di più Parrocchie con un solo parroco, promuovere la revisione della distribuzione delle celebrazioni



eucaristiche e del significato pastorale di questa revisione. Mantenere aperta la questione del numero delle celebrazioni eucaristiche, considerandone la sostenibilità e il senso pastorale alla luce degli orientamenti fondamentali. Dopo Natale verrà presentata l'edizione definitiva del Direttorio liturgico-pastorale, frutto del Sinodo diocesano e sottoposto a revisione condivisa. L'impegno in ogni Parrocchia è quello di conoscerlo, applicarlo, rivedendo la

Parrocchiale del 22 ottobre 2014



coerenza delle pratiche liturgiche parrocchiali con le indicazioni contenute e condividendolo con tutta la comunità e particolarmente con gli animatori liturgici.

Alla luce delle indicazioni del Direttorio, è significativo provvedere ad una revisione dei ministeri liturgici che effettivamente sono esercitati in Parrocchia, ridefinendo gli incarichi alle persone che oggi li svolgono, secondo le modalità indicate dal Direttorio stesso.

Infine, vengono particolarmente sottolineati tre punti: Individuazione di persone per la catechesi degli adulti. Trovare delle persone disposte a compiere un corso di preparazione per la catechesi degli adulti. Dovrebbero essere delle persone che non abbiano già troppi impegni in quanto non si può addossare tutto a poche persone. Si potrebbe proporre un corso di "lectio divina" come momento di preparazione per poi iniziare il corso di catechesi. Viene sottolineato che è un corso impegnativo ma fattibile.

L'importanza della costituzione del gruppo liturgico. Per noi resta un problema avere più chiese, in cui si celebra con persone diverse. Sarebbe molto utile avere più coordinamento tra le persone che fanno servizio alle Messe. Resta da programmare anche una riunione con tutti gli operatori liturgici della Parrocchia.

Per quanto riguarda il numero delle celebrazioni nei giorni feriali si può dire che ormai è stabilizzato e va bene, mentre sono da rivedere le celebrazioni domenicali e festive in coordinamento con tutto il centro città.

In un recente documento della S. Congregazione per il Culto Divino, pubblicato nella "Vita Diocesana", viene richiamata l'attenzione al va-

lore reale del segno della pace: deve essere dato solo alle persone vicine e non deve diventare un girovagare per la Chiesa per darsi la pace. Il sacerdote stesso non deve scendere dall'altare per il segno della pace in nessuna celebrazione. Questo per sottolineare che è la presenza reale di Cristo nell'Eucarestia che rende capaci di riconoscerlo in chi è accanto a noi.

Per quanto riguarda la Rettoria di S. Marco: la trattativa per il passaggio definitivo alla Parrocchia è ancora in corso. Il Parroco insieme ad un membro del Consiglio per gli affari economici ha avuto un incontro con i responsabili della Curia, i quali stanno approfondendo tutti gli aspetti giuridici e pratici di tale operazione. Nel contempo si è ringraziato don Carlo Busetti per la disponibilità nel cambiare abitazione.

A conclusione dell'incontro è stato consigliato alla rappresentante del Centro di ascolto di comunicare le maggiori necessità anche attraverso degli avvisi scritti. Viene detto che ciò che serve sempre sono il latte, l'olio e lo zucchero. Verrà studiato il suggerimento.

La seduta è tolta alle ore 22.00.

Don Luigi

Facendo vela verso la Cresima ... ritiro di ottobre

Tra i giorni 25 e 26 ottobre noi ragazzi della Cresima abbiamo fatto un ritiro spirituale in oratorio per avvicinarci al giorno più importante di quest'anno catechistico. Abbiamo iniziato rompendo il ghiaccio con il gioco del batti nome, ormai diventato un classico di tutti i ritiri. Finito il gioco, ognuno di noi è andato nella propria aula con il catechista, dove abbiamo letto una lettera del signor Luca Belloni, il papà della nostra compagna Federica.

Luca da due anni combatte un aggressivo tumore al cervello, sostenuto dalla famiglia e dagli amici. Ama molto lo sport, e il suo obiettivo quest'anno è stato partecipare alla Maratona di New York (abbiamo saputo che ha tagliato il traguardo dopo quattro ore e dieci minuti). Ha scritto questa lettera per invitare la gente a fare una donazione di almeno 10 euro, consentendo di effettuare ricerche per curare le malattie.

Abbiamo formulato delle domande da porgli, perché in seguito è venuto a darci la sua testimonianza insieme alla moglie. Prima che se ne andasse abbiamo tutti recitato la preghiera del Vespro, dopodiché abbiamo, individualmente, risposto a dei quesiti sull'incontro. Dopo un momento di gioco e libertà c'è stata la cena. La sera abbiamo guardato un'ora del film "A.I. - Intelligenza Artificiale". Non l'abbiamo guardato tutto perché durava due ore e mezzo.

Il film parla di un bambino robot che è stato programmato per amare ed è affidato a una famiglia con un figlio molto malato. Quando il figlio vero si riprende inizia a provare gelosia per il fratello elettronico e fa di tutto per metterlo nei guai.

Dopo la visione, divisi per classe, abbiamo individuato le differenze fra un bambino e un robot, infine abbiamo detto la preghiera della sera e abbiamo salutato i compagni che andavano via, poi ci siamo preparati per dormire (ci siamo fermati in 17 ragazzi con 5 adulti). Il mattino, dopo la colazione, abbiamo aspettato gli altri e fatto una preghiera. Poi siamo andati a Messa e, finita la funzione, abbiamo pranzato tutti insieme. Alle due e mezza tutti a casa. Questo ritiro è stato per noi un'esperienza significativa e importante, perché abbiamo avuto occasione di stare insieme in modo diverso da soliti ritiri.

Elisabetta Nessi

Consiglio dell'Oratorio

Il Consiglio dell'Oratorio si è riunito il 5 settembre e il 27 ottobre. Quest'anno si è constatato con grande soddisfazione che alcune mamme e l'animatrice Valentina hanno dato la loro disponibilità per la catechesi del primo gruppo Galilea portando una ventata di entusiasmo.

Si è affrontata l'organizzazione del ritiro ad Assisi per il gruppo Cresimandi. I ragazzi hanno già vissuto un ritiro il 25 e 26 ottobre con impegno e consapevolezza. I genitori dei

pochi ragazzi che non hanno potuto o voluto vivere questo momento sono stati sollecitati a prendere con maggiore serietà le proposte arricchenti.

Molto soddisfacente lo spazio compiti con la collaborazione di qualche giovane in più.

La Polisportiva calcio ha un buon gruppo di piccoli. Più difficoltoso il lavoro con i più grandi che preferiscono scegliere polisportive più "competitive", trascurando purtroppo il valore educativo dello sport.



Per il cammino d'Avvento si propone anche quest'anno il libretto della Diocesi che è molto ben curato. Si è pensato di non distribuirlo a tutti (alcuni sanno già che non lo utilizzeranno!) e di motivare la scelta chiedendo un contributo di 2 euro per coprire il costo del materiale.

Patrizia

La formazione dei volontari

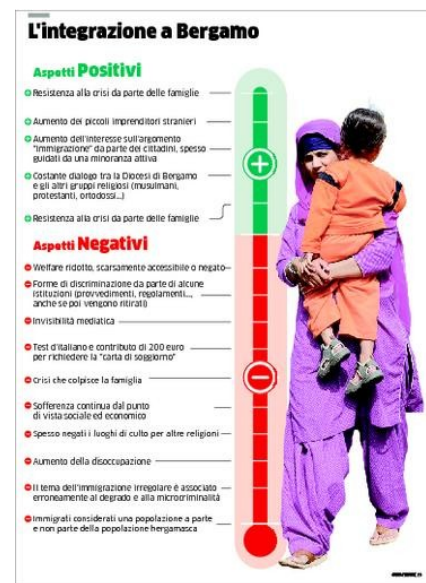
Il Consiglio si è impegnato nel vagliare proposte per la formazione dei volontari le cui date sono il 10, 17 e 24 novembre. Il tema scelto, visto che il nostro oratorio è frequentato anche da ragazzi stranieri, è quello dell'integrazione. I primi due incontri sono stati tenuti da don Massimo Rizzi (Direttore del Segretariato Migranti della nostra Diocesi) esperto di Islam. Questi incontri hanno aperto un mondo ai volontari che in parte è anche quello dei ragazzi che incontriamo nello spazio compiti o delle famiglie del Centro d'Ascolto. Un mondo sfaccettato, ricco di diversità e don Massimo ha cercato, con convinzione e competenza, di sfatare alcuni stereotipi che ritroviamo purtroppo anche nei mass-media che offrono una visione troppo superficiale di una realtà complessa senza approfondire e valutare i problemi.

Ci sono state presentate le attività dell'ufficio migranti che proprio in questi giorni festeggia con un bel video i suoi 20 anni (venne infatti aperto il 12 novembre 1993). L'ufficio si occupa di animazione con le Comunità di altre lingue. La casa delle Suore Orsoline della nostra Parrocchia ospita da anni la Comunità Eritrea. Don Massimo rileva quanto non sempre sia facile per queste Comunità trovare degli spazi di ospitalità.

L'ufficio si occupa pure di sensibilizzare i vari Vicariati sul tema migranti e cerca di sollecitare la nascita in ogni Vicariato di un gruppo che si occupi della pastorale dei migranti. L'ufficio promuove inoltre la collaborazione tra associazioni e enti con una attenzione agli italiani che vanno all'estero (in questi anni di crisi si vedono più emigranti italiani che immigrati stranieri nonostante le cifre snocciolate da certa stampa e certa politica...).



Nel secondo incontro del 17 novembre don Massimo ha presentato il dottor Eugenio Torrese che lavora all'Agenzia per l'integrazione la cui sede è in via Pignolo n. 42. L'Agenzia si occupa di raccogliere articoli, rapporti, pubblicità, notizie su manifestazioni per leggere il cambiamento della percezione dei migranti. In un efficace video, Il Barometro, ci dice quale è la "temperatura" dell'integrazione tra i bergamaschi e gli stranieri per quanto riguarda la formazione linguistica, i mezzi di comunicazione, la situazione economica, le iniziative istituzionali, le attività formative e religiose (molto importanti per questo i nostri Oratori!), il mondo dell'associazionismo, il riconoscimento di diritti sociali, le



iniziative culturali, lo stato sociale. Dei 10 punti presi in considerazione ben sei sono di segno positivo, quindi la situazione a Bergamo è abbastanza buona. Il dottor Torrese ci ha con passione parlato della situazione degli immigrati entrando con competenza nelle problematiche sociali e politiche che spesso vengono falsate dai mezzi di comunicazione. Per comprendere questo complesso fenomeno dai dati e dai numeri incerti e impossibile da censire per gli spostamenti rapidi e con scarsa possibilità di controllo, è necessario formarsi una coscienza critica, una capacità di giudizio che vada oltre le nostre pure percezioni emotive e che permetta quindi di affrontare le diverse problematiche con la dovuta serietà e serenità.

Patrizia



L'angolo della Poesia

Grazie, Luca

I Doni di Dio Padre Onnipotente
Si esprimono nei piú svariati modi:
persino nel dolore piú opprimente
un gran garbuglio scioglie i proprî nodi.

Rimane dentro il cuor del sofferente
L'Amore, soprattutto, di Cui odi
l'effonder della Grazia, sconvolgente,
raggiunta anche attraverso impervî approdi.

Comprendi il Vero Senso della Vita,
il Senso Vero, allor, d'ogni cammino:
ciascun appuntamento col destino

ha la sua spiegazione, definita;
e l'Uomo cresce nella malattia
se legge, generoso, la Sua via...

Alberto

Luca è il papà che ha portato, ai ragazzi in ritiro per la Cresima, la sua testimonianza (vedere articolo sul ritiro dei cresimandi). Ci stringiamo a lui e alla sua famiglia nella preghiera.



Potete inviarci e-mail a:

oratorio.pignolo@alice.it
santalessandrodellacroce@diocesibg.it



Per avere direttamente a casa il Bollettino, inviateci la vostra richiesta per e-mail.

Questa copia è gratuita. Se volete contribuire alle spese vive lasciate la vostra offerta in Chiesa.

Rinati al Fonte Battesimale

Carminati Camilla

Felli Cecilia

Fiorentini Stefano

Fiorentini Michelangelo

Nessi Alexander

Rossoni Alessandro

Astulfo Andrea Angelo

Riposano nella Pace del Risorto

Bonaschi Marco

Allegrini Giacomo

Caminiti Giuseppe

Moser Luigi



Indirizzi utili

Parrocchia

Mons. Valter Pala - Parroco

Via Masone, 23 - tel. 035 23.78.87

Sac. Gianpaolo Baldi - Direttore Oratorio

Via S. Elisabetta, 4 - tel. 035 22.04.59

Sac. Luigi Mazzoleni

Via Pignolo, 59 - tel. 348 7102207

Sac. Carlo Busetti

Via Zelasco, 1 - tel. 334 9141936

Chiesa - Convento di S. Bartolomeo

P. Igor Barbini - Priore

L.go Belotti, 1 - tel. 035 383.24.11

Centro Culturale S. Bartolomeo tel. 035 24.27.05

Monastero "Matris Domini" Claustri

Via Locatelli, 77 - tel. 035 388.48.11

Suore Orsoline di Gandino

Casa Generalizia Via Masone 20/A

Accoglienza Suore Postulato tel. 035 237152

Scuole: Materna, Elementare, Media

Via Monte Ortigara, tel. 035 242642

Centro di Ascolto

Via S. Elisabetta, 11 - cell. 3454088158

N.B. Tutti i sacerdoti della Parrocchia sono disponibili per la visita e per l'assistenza agli ammalati. A richiesta sono pure disponibili per la benedizione delle case